

REGOLAMENTO (estratto)

Il concorso di poesia "Premio di Poesia Club Donegani dedicato a Giuseppe Sironi" si articola in due sezioni: lingua italiana e lingua dialettale di Novara e dintorni.

La partecipazione, gratuita, è aperta a tutti. Il tema e il genere da presentare al Concorso sono completamente liberi, mentre la lunghezza è limitata ad un massimo di 30 versi. Le poesie in dialetto devono essere accompagnate dalla relativa versione in lingua italiana. Ciascun concorrente può partecipare con una sola poesia (o in italiano o in dialetto) inedita e di propria composizione, di cui garantisce di essere unico autore.

Le poesie devono essere inviate entro il **20 ottobre** nei seguenti due modi alternativi tra di loro.

A) Via posta ordinaria e in busta anonima al seguente indirizzo:

Club Donegani
"Premio di poesia Club Donegani
dedicato a Giuseppe Sironi"
Viale Curtatone, 1
28100 Novara

La busta deve contenere 2 copie anonime della poesia ed una copia aggiuntiva in busta chiusa, completa di nominativo leggibile, domicilio, e-mail (se disponibile), recapito telefonico e firma dell'autore.

OPPURE

B) via e-mail al presidente del Club Donegani al seguente indirizzo

CLUBDONEGANI@ITIOMAR.IT

Il messaggio deve contenere due allegati:

- 1) un allegato in formato o WORD o OPENOFFICE contenente la poesia in forma anonima.
- 2) un allegato in formato PDF, contenente la stessa poesia, ma completa di nominativo leggibile, domicilio, e-mail, recapito telefonico e firma dell'autore.

Informazioni dettagliate disponibili nel sito WWW.CLUBDONEGANI.IT o richiedibili a CLUBDONEGANI@ITIOMAR.IT

o al numero 349 3858943

Si ringraziano



ASSOCIAZIONE RICERCATORI
ISTITUTO DONEGANI

Il Club Donegani è lieto di annunciare che

Giovedì 5 novembre 2015
Ore 20

Presso il ristorante
"Al Mago"

Via del mago, 54 - Novara

nel corso di un cena verrà assegnato il

Premio di poesia
Club Donegani
dedicato a Giuseppe Sironi

le prenotazioni per la cena devono essere comunicate entro il 30 ottobre a

CLUBDONEGANI@ITIOMAR.IT

o
al numero 3493858943

Prof. Giuseppe Sironi

Il personaggio

Laureato in Chimica Industriale all'Università di Bologna nel Marzo 1954, ha iniziato nell'Ottobre dello stesso anno la sua vita professionale come ricercatore presso l'Istituto G. Donegani di Novara, è stato capogruppo di diversi progetti innovativi in Chimica inorganica, sviluppati in scala pilota e industriale, alcuni dei quali tra i più grandi e complessi mai affrontati in Italia. Ha al suo attivo una cinquantina di pubblicazioni tecnico-scientifiche ed oltre 60 brevetti, molti di notevole peso scientifico.

Insieme all'attività di ricerca, tiene tra il '66 e il '77 corsi di Chimica applicata e Chimica Industriale presso l'Istituto di Ingegneria Chimica dell'Università di Genova.

Nel 1973 viene nominato Direttore dello stesso Istituto e ricopre tale carica per un quadriennio, dedicandosi alla crescita e alla valorizzazione del grande patrimonio culturale, scientifico e industriale della chimica italiana.

Assume successivamente l'incarico di Amministratore Delegato della Vitrofil, una consociata di Montedison, portando sino alla produzione industriale, fibre di vetro per il rinforzo delle materie plastiche.

Nel 1982 è nominato Direttore Centrale Ricerca e Sviluppo dell'EniChimica e nell'84 Amministratore Delegato di EniRicerche. Nel 1991 ritorna all'Istituto G. Donegani (EniChem) come Presidente fino 1993.

A livello internazionale partecipa a numerosi congressi e iniziative, ha occasione di viaggiare in tutto il mondo, di conoscere studiosi, esperti, imprenditori di alto livello con i quali ha lavorato e discusso.

Dal 1985 diventa membro dell'American Chemical Society, dal 1987 al 1993 membro del

collegio scientifico per la ricerca dell'Eni e dal 1993 del Comitato Scienza e Sviluppo del Cetic, l'ente che raggruppa le associazioni industriali chimiche europee.

Dal 1980 è membro della Società Chimica Italiana e dal 1992-1994 è Presidente della sezione Lombarda.

La sua opera in campo editoriale si concretizza nella presidenza dell'Editrice di Chimica dal 1993 al 1997. Decisivo è il suo contributo nell'evoluzione della rivista "La Chimica e l'industria".

Nel 1998 la Società Chimica Italiana gli assegna la prestigiosa Medaglia d'Oro "Giulio Natta". La motivazione recita: "in riconoscimento del suo costante impegno per la promozione e lo sviluppo della tecnologia Chimica e della sua intensa ed efficace attività di sostegno alla Società Chimica italiana nelle sue azioni culturali e scientifiche nel settore dell'Industria Chimica Nazionale".

Dal 1998 viene nominato Vice Presidente di Fast (Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche) ed eletto Presidente per il triennio 2001-2003. Successivamente, come presidente del Comitato Scientifico di Fast, organizza convegni per sviluppare un'attivata rivolta ai giovani studenti per un "Futuro intelligente". La passione per i giovani lo ha sempre accompagnato e la fiducia nelle loro capacità lo ha sempre spinto ad incoraggiarli e motivarli alla ricerca scientifica e tecnologica.

Ha sempre promosso l'apertura di nuovi orizzonti per la città di Novara, mettendola al centro di una nuova visione europea, con l'ambizione di collocare Novara come polo strategico di un nuovo modello di sviluppo.

Nel 1999 riceve dal Comune di Novara il premio "Il novarese dell'anno". Dal 2001 è stato Presidente di Irmova S.r.l. con sede a Novara.

Dal 2004 è stato rappresentante della Regione Piemonte nell'ambito del Progetto interregionale ECNR (European Chemical Region Network), dal 2004 è stato Vice Presidente della Fondazione Novara Sviluppo.

Ha lavorato fino agli ultimi giorni della sua vita con l'entusiasmo del giovane ricercatore e, in occasione della commemorazione del prof. Umberto Colombo, ha presentato all'Accademia dei Lincei una relazione di sintesi su "La Scienza, la Tecnologia e la Politica nella seconda metà del '900".

L'umiltà dello studio e della ricerca, la passione per le "res novae", la capacità di valorizzare le capacità altrui, l'entusiasmo per i giovani, l'ampiezza degli orizzonti culturali, la tenacia nella lotta verso nuovi traguardi, hanno fatto di lui il rappresentante di una generazione che ha vissuto profondamente il valore sociale del lavoro.

Figlio della seconda guerra mondiale, ha creduto nelle risorse umane per dare speranza. "I tempi sono gli uomini" diceva San Giovanni XXIII, il Papa della sua speranza di credente: Giuseppe Sironi ha fatto la sua parte per lasciare alle giovani generazioni un mondo migliore di quello che aveva ricevuto. E questo deve essere il compito di tutti noi, quello che da senso ad ogni vita.